

## INDICE ARTISTI

Pagina	Artista
74	Alma-Tadema
14	Antonello da Messina
8	Beato Angelico
18	Bellini
108	Boccioni
66	Bocklin
82	Boldini
20	Botticelli
56	Boucher
54	Canaletto
40	Caravaggio
76	Cezanne
60	David
72	Degas
24	Durer
38	El Greco
86	Gauguin
46	Gentileschi
30	Giorgione
4	Giotto
58	Goya
64	Hayez
96	Klimt
22	Leonardo
32	Lotto
104	Malevich
70	Manet
16	Mantegna
106	Marc
10	Masaccio
26	Michelangelo
110	Modigliani
102	Mondrian
78	Monet
98	Munch
12	Piero della Francesca
68	Pissarro
34	Raffaello
50	Rembrandt
42	Reni
80	Renoir
84	Rousseau
44	Rubens
92	Segantini
94	Seurat
36	Tintoretto
28	Tiziano
100	Toulouse-Lautrec
62	Turner
6	Van Eyck
90	Van Gogh
48	Velasquez
52	Vermeer
88	Waterhouse

## ELENCO CRONOLOGICO

Nascita	Morte	Artista
1267?	1337	Giotto
1390?	1441	Van Eyck
1395?	1455	Beato Angelico
1401	1428	Masaccio
1416?	1492	Piero della Francesca
1430?	1479	Antonello da Messina
1431	1506	Mantegna
1433?	1516	Bellini
1445	1510	Botticelli
1452	1519	Leonardo
1471	1528	Durer
1475	1564	Michelangelo
1477?	1576	Tiziano
1478?	1510	Giorgione
1480	1557	Lotto
1483	1520	Raffaello
1492		SCOPERTA DELL'AMERICA
1519	1594	Tintoretto
1541	1614	El Greco
1571	1610	Caravaggio
1575	1642	Reni
1577	1640	Rubens
1593	1653	Gentileschi
1599	1660	Velasquez
1606	1669	Rembrandt
1632	1675	Vermeer
1697	1768	Canaletto
1703	1770	Boucher
1746	1828	Goya
1748	1825	David
1775	1851	Turner
1791	1882	Hayez
1827	1901	Bocklin
1830	1903	Pissarro
1832	1883	Manet
1834	1917	Degas
1836	1912	Alma-Tadema
1839	1906	Cezanne
1840	1926	Monet
1841	1919	Renoir
1842	1931	Boldini
1844	1910	Rousseau
1848	1903	Gauguin
1849	1917	Waterhouse
1853	1890	Van Gogh
1858	1899	Segantini
1859	1891	Seurat
1862	1918	Klimt
1863	1944	Munch
1864	1901	Toulouse-Lautrec
1872	1944	Mondrian
1879	1935	Malevich
1880	1916	Marc
1882	2016	Boccioni
1884	1920	Modigliani

# SANDRO BOTTICELLI

Firenze 1445 + 1510 Firenze

Sandro Filipepi, in arte Sandro Botticelli, è considerato uno dei maggiori artefici del Primo Rinascimento. Il soprannome deriva da «battigello» cioè l'artigiano che batte l'oro. La sua attività si svolse quasi esclusivamente a Firenze, città ricca e centro della cultura più all'avanguardia di quel tempo, governata dai Medici, mecenati dei più grandi artisti dell'epoca. Allievo prima di Filippo Lippi e poi del Verrocchio e del Pollaiuolo, rivelò presto personalità e stile superiori a quello dei suoi maestri. Le sue opere vennero richieste da più parti sia per opere pubbliche sia private; spesso Botticelli ne realizza soltanto il disegno preparatorio lasciandole concludere dai suoi allievi. Gli ultimi anni dell'artista furono tormentati, soprattutto dopo la morte di Lorenzo de' Medici. Morì povero e quasi dimenticato e venne rivalutato soltanto alla fine del XIX secolo.



**Primavera – 1485**

Galleria degli Uffizi - Firenze



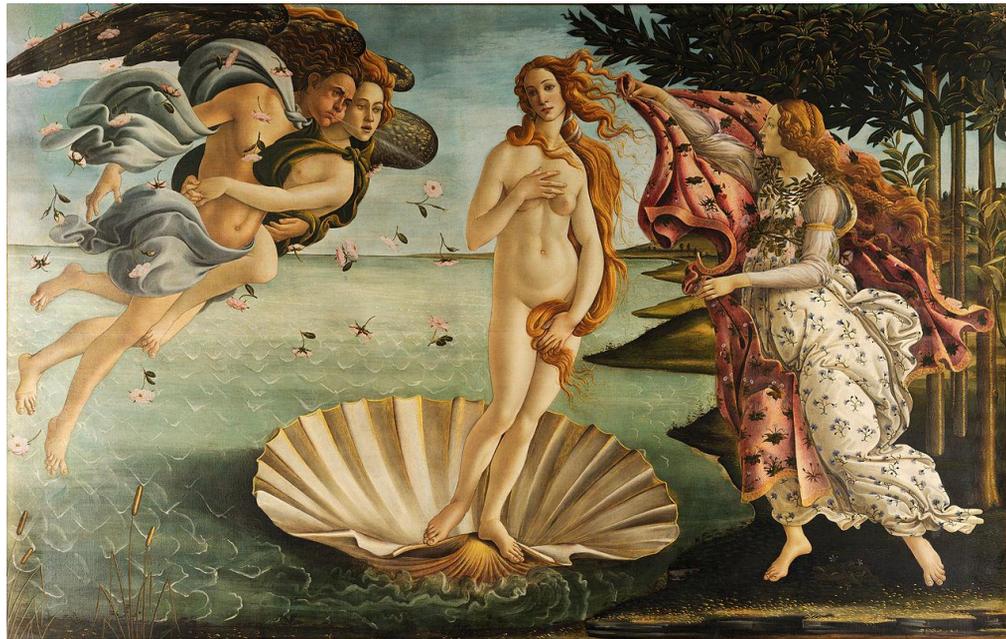
**Ritratto di giovane donna – 1476**

Gemäldegalerie - Berlino



**L'adorazione dei Magi – 1478**

National Gallery of Art - Washington



**La nascita di Venere – 1483**  
Galleria degli Uffizi - Firenze



**Venere e Marte – 1483**  
National Gallery - Londra



**San Sebastiano – 1474**  
Gemäldegalerie - Berlino



**La Madonna del libro – 1480**  
Museo Poldi Pezzoli - Milano



**Il ritorno di Giuditta – 1472**  
Galleria degli Uffizi - Firenze

Botticelli contribuì in maniera determinante ad imporre il predominio della pittura sulla scultura che fino a quel tempo aveva sempre avuto il primato nell'arte figurativa. Il suo stile pittorico è permeato di raffinata eleganza, proteso alla ricerca di un armonioso equilibrio compositivo. Le figure sono contornate da linee sinuose, marcate e sottili, i personaggi caratterizzati da una particolare fisionomia, e nelle sue opere la figura umana riveste sempre più importanza rispetto allo sfondo paesaggistico. Le tematiche adottate da Botticelli sono prevalentemente di ordine mitologico e religioso, le donne sono figure ideali, alte, sottili e lo sguardo dolce. I capelli fluenti e sciolti al vento per rendere la sensazione del movimento. Spesso inserisce nei suoi dipinti, mescolati a personaggi storici o mitologici, personaggi dell'epoca per compiacenza verso i suoi committenti.

# ARNOLD BOCKLIN

Basilea 1827 + 1901 San Domenico di Fiesole

Figlio di un mercante svizzero, Bocklin studia all'Accademia delle Belle Arti di Dusseldorf. Innamorato dell'Italia frequenta assiduamente Roma, città in cui si trasferirà definitivamente e dove sposerà la giovane Angela Pascucci e dalla quale avrà un figlio, Carlo, che si dedicherà anche lui alla pittura. Tornato in Germania per insegnare arte alla scuola d'arte Weimar vi resta per breve tempo e ritorna in Italia: a Firenze per poi visitare Napoli e Pompei, fonte di ispirazione per le sue opere. Si dice che nella sua famiglia aleggiasse da sempre una sorta di pazzia; colto da attacco apoplettico è costretto a risiedere nelle vicinanze di Lerici e La Spezia dove continuerà a dipingere per le importanti Gallerie d'Arte. Nel 1895 acquista una villa a San Domenico di Fiesole dove rimane fino alla morte. E' sepolto a Firenze nel Cimitero Evangelico degli Allori.



**Angela Böcklin – 1863**  
Alte Nationalgalerie - Berlino



**Autoritratto con morte – 1872**  
Alte Nationalgalerie - Berlino



**L'isola della morte - 1883**  
Alte Nationalgalerie - Berlino



**La libertà – 1891**  
Collezione privata



**Il Santuario di Ercole – 1884**  
National Gallery of Art - Washington



**Ragazza e ragazzo - 1866**  
Kunsthau - Zurigo



**Il bosco sacro – 1882**  
Kunstmuseum - Basilea



**L'avventuriero – 1882**  
Kunsthalle - Brema

Artefice del Simbolismo Romantico nordico, Bocklin era convinto che la vera arte fosse da ricercare nell'arte antica e nei suoi miti classici. Per questo l'Italia rappresentava il luogo ideale della civiltà dell'arte. Temi prediletti erano il mondo onirico popolato da ninfe e centauri da una parte ed il sonno e la morte dall'altra rappresentate in modo surreale. Bocklin, riconosciuto come precursore del surrealismo per l'inquietante senso dell'ambiguità, del mistero e dell'enigma, utilizza i colori, le luci e le ombre in modo potente per creare la vitalità dei personaggi e della natura. Ama dipingere i ruderi della scomparsa civiltà classica sparsi ed abbandonati nella campagna romana ad indicare il crepuscolo ed il declino di un mondo irrimediabilmente perduto senza possibilità di ripetizione. Le sue opere ci trasmettono un inquietante e riflessivo silenzio.